

Lombardia leader nella produzione di elettricità pulita

La Lombardia è la regione con il maggior numero di impianti fotovoltaici (oltre 145mila, l'11,7% della potenza complessiva installata nel Paese). La performance di un

sistema fotovoltaico dipende molto dal luogo geografico di appartenenza e da quanto può effettivamente produrre sul tetto della propria abitazione. Se quest'ultimo è ben esposto la produzione può essere questa: nord Italia: 3.700 kWh; centro Italia: 4.000 kWh; sud Italia: 4.700 kWh.



● **Fotovoltaico.** È un impianto che trasforma direttamente la luce del sole in elettricità grazie a speciali pannelli formati da cellule di semi-conduttori.

● **Solare termico.** È un sistema che, sfruttando i raggi solari, trasforma l'energia solare in energia termica senza produrre emissioni dannose.

● **Eolico.** Le pale eoliche sottraggono al vento parte della sua energia cinetica e la trasformano in energia meccanica. L'eolico ha anche applicazione domestica.

AGRICOLTURA IL FOTOVOLTAICO È UNA RISORSA



Valore aggiunto

■ Lo sviluppo del nuovo fotovoltaico in ambito agricolo riveste un ruolo cruciale nel percorso di decarbonizzazione le cui tappe fondamentali sono scandite al 2030 e al 2050.

Gli operatori. Il documento "I sistemi Agro-Fotovoltaici"

sottoscritto da Anie Rinnovabili, Elettricità Futura e Italia Solare ha lo scopo di contribuire alla definizione, condivisa da parte degli operatori di settore, di un Sistema Agro-fotovoltaico caratterizzato dalla compresenza dell'attività agricola ed energetica sulla medesima porzione di territorio, preservando la vocazione agricola del terreno.

Le configurazioni. Il docu-

mento individua in modo puntuale la superficie non utilizzabile ai fini agricoli nelle due configurazioni oggi più diffuse: i sistemi elevati da terra e i sistemi interfilari.

Il calcolo della superficie non utilizzabile ai fini agricoli è diverso nelle due categorie di sistemi agro-fotovoltaici individuati ed è coerente con il livello - comunque elevato - di continuità agricola garantito da ciascun modello.

Al fine di coadiuvare l'individuazione di un perimetro chiaro per questa tipologia di sistemi, il paper individua i requisiti minimi e i requisiti incrementali ("plus") che contraddistinguono diversi livelli di integrazione tra il settore agricolo e quello fotovoltaico.

I requisiti minimi sono posti a garanzia sia dell'effettività dell'approccio sia della prevalenza nella destinazione dell'area alle attività del settore primario.

In funzione della categoria e del livello di integrazione progettato, e quindi alle externalità positive generate, il documento suggerisce l'introduzione di strumenti che facilitino la diffusione di tali Sistemi sia in relazione alle procedure autorizzative sia ai meccanismi di supporto.

L'innovazione. I Sistemi Agro-Fotovoltaici sono strumenti innovativi perché integrano la produzione di energia rinnovabile con le pratiche agro-zootecniche.

Rappresentano, per l'agricoltura e l'energia, una strategia win-win di sviluppo e valorizzazione del territorio, in cui l'innovazione è data dalla commistione con le tecnologie del fotovoltaico e del sistema di monitoraggio, dall'uso efficiente della risorsa idrica, dall'impiego di strumenti di agricoltura digitale e di precisione.

L'elemento di novità che emerge è l'integrazione settoriale delle attività: così come attraverso il superbonus l'edilizia si fonde con le tecnologie moderne di risparmio energetico, allo stesso modo con i sistemi agro-fotovoltaici l'agricoltura si coniuga con le tecnologie rinnovabili innovative. //

Comunità energetiche cambiamento sostenibile



Esperto. Michele Torri titolare di Torri Solare, gli artigiani del fotovoltaico

Intervista

■ Le comunità energetiche sono oggi al centro dell'attenzione, proposte sotto l'occhio dei riflettori dalla crisi energetica, dalla crescente sensibilità verso il tema sostenibilità e dagli incentivi che le rendono molto attraenti anche sotto il profilo economico. Percepito spesso come un semplice potenziamento del rendimento di investimento, sono nate invece come incentivo al cambio di paradigma che porta con sé il fotovoltaico: l'autoproduzione dell'energia elettrica.

Nonostante la normativa sia sperimentale e alcuni dettagli fondamentali siano ancora in fase di recepimento la Torri Solare ha definito una struttura precisa che propone ai clienti imprese e amministrazioni.

La proposta. «La nostra proposta - sostiene Michele Torri, titolare della ditta Torri Solare - nasce dalla considerazione che questi nuovi attori devono avere un'identità e uno scopo preciso definito da un rinnova-

to rapporto tra imprese, cittadini e amministrazioni e come sempre l'efficacia nel tempo di queste iniziative dipenderà dalla solidità della struttura creata. A questo scopo la nostra proposta parte dallo studio delle condizioni e dal contesto prima di arrivare alla costituzione della comunità e prevede anche la progettazione del futuro mantenimento. Attraverso questo modello di Comunità energetica sarà possibile mettere in relazione costante imprese, privati e amministrazioni che producono energia da fotovoltaico in surplus rispetto alle proprie esigenze con i consumatori all'interno della comunità con un modello che tende all'autosufficienza a km zero.

Ci consideriamo promotori del tema sostenibilità ma sosteniamo anche che le imprese hanno bisogno di tempo e risorse per affrontare le turbolenze di questa epoca e le sfide proposte in nome della transizione green, che non deve essere una "rincorsa" come spesso viene proposto ma un cambiamento tecnologico solido e sostenibile anche per l'uomo». //



TORRI SOLARE

Artigiani del fotovoltaico dal 2007

**I veri valori non sono cambiati.
E mai cambieranno.**

Da 3 generazioni, giorno dopo giorno, impegnati a fornire affidabilità e presenza costante.

www.artigianidelfotovoltaico.com